

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Versione del 20.06.2019

Denominazione del Corso di studio: Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Classe: L-36

Sede: Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Gruppo di riesame

Nell'ambito del CdS, il Gruppo del Riesame (GdR) coincide per delibera del CdS con il Gruppo dei docenti di Qualità (GdQ). Del GdR fa parte anche un rappresentante degli studenti in seno al CdS. Il GdR ha operato sia per via telematica, per consentire un efficace scambio di dati e pareri fra tutti i componenti, sia effettuando riunioni periodiche per la discussione degli argomenti relativi alle verifiche degli obiettivi e all'analisi del CdS, sia per le audizioni con gli studenti e il corpo docente. Si riporta la cronologia delle discussioni del GdR, per la preparazione del Rapporto di Riesame Ciclico.

Gruppo di Riesame: Proff: Giuseppe Moricola (Coordinatore del CdS); Libera D'Alessandro; Paolo Wulzer;
Studente: Francesca Genua

Si riporta la cronologia principale delle discussioni del GdR, per la preparazione del Rapporto di Riesame Ciclico:

23.05.2019. Riunione di insediamento del CdR. Analisi del precedente rapporto ciclico (2016) e del rapporto autovalutativo prodotto nel 2019. Definizione calendario dei lavori

28.05.2019. Incontro con i nuovi ed i precedenti rappresentanti degli studenti. Presentazione e discussione del loro documento di analisi del CdS. (all.1)

04.06.2019 Analisi SUA 2017-19 e SMA 2017 e 2018

06.06.2019 Incontro con i docenti del CdS. Presentazione e discussione relazione sui risultati del questionario di autovalutazione della didattica (all.2; 2 bis)

11.06.2019 Stesura prima bozza con analisi dati ed individuazione azioni correttive (Quadri 1-3)

13.06.2019 Stesura prima bozza e analisi dati ed individuazione azioni correttive (Quadri 4-5)

20.06.2019 Verifica di chiusura del Riesame per la presentazione al CdS del 20.06.2019

Sintesi della discussione del Consiglio del Corso di Studio

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

La struttura del CdS rispetto al precedente rapporto di riesame del 2016, nel triennio successivo, non ha subito modificazioni. Tuttavia, il tempo intercorso dall'ultimo riesame ha visto impegnato il CdS nella riflessione sulla modifica dell'offerta formativa. Il confronto avviatosi con una analisi di benchmarking rispetto ai contenuti e ai profili dei corsi di studi italiani nella classe di laurea L36 (verbali CdS del 17.2.2016; 2.2.2017) e successivamente con la somministrazione di un questionario agli studenti in uscita (verbali del CdS del 25.5.2016; 2.2.2017; 20.3.2018) ha fatto emergere l'esigenza, fatta propria dal dipartimento, di costituire una commissione di studio dipartimentale per una revisione complessiva dell'offerta didattica, che ha visto impegnati tutti i corsi di studio afferenti al DISUS e la rappresentanza di ogni settore disciplinare. (Verbali della Commissione per la revisione dell'offerta formativa del 25.1.2018 e del 28.2.2018). I risultati, per quanto riguarda il CdS, si sono tradotti in una più ampia articolazione dei percorsi areali e del profilo internazionalistico, in coerenza con le modificazioni proposte dal corso di laurea magistrali di riferimento. (Verbali del CdS del 3-10-2017; 28.3.2018; SUA 2019). Questo impegno è stato collegato alla necessità di dare attuazione agli obiettivi principali individuati nel precedente rapporto di riesame ciclico (consultazione sull'offerta formativa; coordinamento con i CdS magistrali; miglioramenti di ordine didattico; attività di benchmarking) e con essi alla registrazione degli assetti gestionali del CdS, contestualmente alla entrata in funzione degli organi di gestione dipartimentali. Ne fanno testo la puntuale redazione dei verbali del CdS; il miglioramento dell'informazione attraverso le pagine del sito Web ad esso dedicato; l'organizzazione del servizio di tutorato individuale (verbale del CdS del 11-12-2017); il funzionamento del gruppo AQ e della commissione accreditamento (verbale del CdS del 28.3.2018); l'intensificazione del rapporto con la rappresentanza studentesca che, tra l'altro, ha portato ad una rimodulazione dei programmi per gli studenti di scienze politiche dei corsi di lingue mutuati da altri CdS dell'Ateneo (verbale del CdS 25.5.2016); la standardizzazione delle procedure per i test di autovalutazione e dei corsi di potenziamento (verbale del CdS del 30.5.2017); l'intensificazione delle attività di orientamento in entrata; la ridefinizione dei programmi degli insegnamenti secondo il modello dei descrittori di Dublino (verbale del CdS del 22.5.2018); l'istituzionalizzazione delle procedure per le proposte delle altre attività (laboratori) (verbale del CdS del 28.3.2018). L'accelerazione nei processi di qualità si è potuta avvalere anche della fortunata circostanza che il coordinatore del corso ha ricoperto in questo lasso di tempo anche l'incarico di delegato alla didattica del dipartimento, lavorando in stretto raccordo con la Commissione didattica del DISUS (verbale della Commissione Didattica dell'8-5-2018) e, contribuendo alla costituzione del Comitato di indirizzo del Dipartimento, istituito a maggio 2018 (verbale 17 maggio 2018).

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1. Nel 2018 è stata riformulata l'offerta formativa del CdS al fine di sviluppare ulteriormente gli studi areali con l'istituzione di un nuovo curriculum Europa e Americhe, che si affianca ai pre-esistenti percorsi di Studi Internazionali e Asia-Africa. In questa prospettiva, a partire dall'impianto tradizionale del CdS, è stata arricchita l'offerta formativa relativa allo studio delle Relazioni Internazionali sul versante delle discipline politiche e storiche; si è ampliata l'offerta tenendo anche conto dei SSD compresi nella griglia ministeriale per la partecipazione al concorso a cattedra nella scuola per "Economia e Diritto"; infine, sono state riarticolate le altre attività dando maggiore attenzione ai tirocini e ai laboratori di tipo professionalizzanti. Tali modifiche, frutto di un ampio ragionamento nel CdS e in una apposita commissione dipartimentale, sono state formalizzate nella SUA 2019, previa approvazione definitiva del CUN (CUN, adunanza del 22-5-2019). Tale revisione è avvenuta coerentemente con un identico sviluppo dell'offerta formativa delle magistrali di riferimento. L'offerta formativa così definita è stata sottoposta al vaglio del Comitato di Indirizzo dipartimentale attraverso un questionario on line, teso ad evidenziare in modo specifico la rilevanza dei profili professionali individuati rispetto all'attuale mercato del lavoro. Gli esiti di tale consultazione hanno confermato la valutazione complessivamente positiva del lavoro svolto. (Verbale del Comitato di indirizzo del 24.1.2019) La consultazione dei portatori di interessi ha fatto emergere, altresì, interessanti sollecitazioni circa la necessità di integrare competenze pratiche e competenze teoriche, con una serie di suggerimenti di cui tener conto nella programmazione successiva dell'offerta didattica. I quadri di riferimento della SUA, sintetizzati nel regolamento degli studi del CdS, rispondono al requisito di chiarezza richiesto, relativamente agli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Un ulteriore sforzo in tal senso è stato compiuto nella SUA 2019, in particolare nella definizione della progressione del percorso didattico e degli sbocchi professionali nonostante che la classificazione ISTAT richieda si mostri abbastanza rigida e limitativa in rapporto alle possibilità di impiego di un laureato nella triennale di Scienze Politiche. L'incontro del gruppo di riesame con le rappresentanze degli studenti (28 maggio 2019) e con i docenti del CdS (6 giugno 2019) per analizzare i risultati del questionario sulla didattica somministrato ai singoli docenti ha confermato, tra le altre indicazioni, l'impianto esplicativo delle parti della SUA riferite ai descrittori di Dublino; si avverte però l'esigenza di definire ancora più precisamente il carattere interdisciplinare dello studio e gli strumenti di verifica dell'apprendimento, con la finalità di migliorare ulteriormente la coerenza tra profili e obiettivi formativi avendo di vista, in particolare, l'obiettivo di fornire a tutti gli studenti un impianto che affianca ai fondamentali delle scienze politiche, le competenze metodologico-quantitative, e il potenziamento della capacità di comunicazione orale e scritta. Queste esigenze scaturiscono anche dalla valutazione dei questionari sulla didattica degli studenti e dai dati degli indicatori della didattica compresi nella scheda di monitoraggio annuale, in particolare per gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere. In particolare i dati forniti da tali fonti documentali individuano nella insufficienza delle conoscenze pregresse un handicap per lo sviluppo di una più celere e lineare carriera degli studenti, rispetto alla quale, in coerenza con gli obiettivi fissati nel piano strategico di Ateneo, vanno individuate e realizzate più stringenti azioni migliorative.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: Ottenere con regolarità indicazioni pertinenti sul mercato del lavoro, funzionali a rispondere adeguatamente alla reale domanda di formazione, nonché aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interessi in occasione delle consultazioni, ma anche delle attività di orientamento, attività laboratoriali e tirocini

Azioni da intraprendere: calendarizzare gli incontri con il comitato di indirizzo; aggiornare la platea dei portatori di interessi; ampliare le occasioni di confronto con enti ed organizzazioni interessati alla formazione e all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro; promuovere specifiche convenzioni per lo svolgimento dei tirocini.

Modalità, risorse, scadenze, responsabilità: sarà cura della commissione didattica di dipartimento, insieme con il responsabile dell'ufficio didattica dello stesso, sentiti i singoli CdS, calendarizzare annualmente gli appuntamenti con il Comitato di indirizzo; aggiornare la platea dei portatori di interessi; proporre ipotesi di convenzionamento per svolgimento di tirocini esterni e di attività seminariali e laboratoriali; costruire, nell'ambito delle attività di orientamento, un breve seminario durante il quale i portatori di interesse possano fornire, a partire dalla propria esperienza, indicazioni e suggerimenti per i profili professionali connessi alla formazione nei CdS di riferimento.

Obiettivo 2: Ampliare il confronto tra l'offerta formativo-didattica del CdS con corsi analoghi erogati da altri Atenei italiani

Azioni da intraprendere: Ricognizione dei contenuti scientifici, dei programmi, delle bibliografie e delle modalità didattiche degli insegnamenti tenuti in corsi di studi analoghi di altri Atenei per una valutazione interna comparativa

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: in uno dei prossimi Consigli del CdS, e comunque non oltre il dicembre 2019, il Coordinatore nominerà un gruppo di docenti, coordinati dal delegato alla didattica, che svolgerà tale azione comparativa, almeno con cadenza triennale. La prima comparazione dovrà essere stilata dal gruppo individuato entro maggio 2020.

Obiettivo 3: Analizzare i programmi delle discipline del CdS per valutarne la coerenza con i descrittori di Dublino e con gli obiettivi formativi del CdS

Azioni da intraprendere: Monitoraggio dei contenuti scientifici, dei programmi, delle bibliografie, delle modalità didattiche, delle coerenze con gli obiettivi di ricerca dei proponenti, al fine di individuare eventuali accavallamenti tematici o bibliografici, segnalare buone pratiche didattiche, suggerire eventuali confronti tra discipline affini.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: alla scadenza per la presentazione dei programmi, per la prima volta entro luglio 2019, il CdS nominerà un responsabile alla didattica che coordinerà un gruppo di docenti che provvederà a tale ricognizione, presentando un rapporto entro il mese di maggio dell'anno successivo.

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

I dati dell'ultimo triennio mostrano una positiva inversione nell'andamento degli immatricolati che nel 2018, dopo tre anni di continua diminuzione, hanno registrato un incremento del 18% rispetto all'anno precedente. Questo risultato, ovviamente da valutare su un periodo di tempo più lungo, riflette una positiva azione svolta dal CdS sia in termini organizzativi e di capacità di interlocuzione e di informazione con gli studenti. Nel triennio appena trascorso sono andate definitivamente a regime le procedure per i test di autovalutazione, e per il funzionamento dei corsi di potenziamento. Si è intensificata l'attività di orientamento in ingresso con il pieno coinvolgimento dei docenti del CdS e si sono sperimentate forme di tutoraggio individuali con la ripartizione degli studenti tra i singoli docenti in base anche alla scelta dei diversi percorsi di studi. E' entrata a regime la commissione accreditamento delle altre attività con la registrazione on-line, secondo le modalità previste dal Polo Didattico di Ateneo. Positiva ed intensa è stata anche l'attività volta a stabilizzare le procedure di gestione con l'ampliamento del Gruppo Qualità e il suo costante coinvolgimento nel monitoraggio e nella analisi dei principali temi attinenti la didattica e il funzionamento complessivo del CdS. Anche l'informazione delle attività del CdS sono migliorate con la puntuale tenuta e implementazione a cura dell'Ufficio Didattica del Dipartimento delle pagine del sito web e con il funzionamento dell'email del Coordinatore dedicata alle segnalazioni degli studenti. Positiva e improntata ad un efficace confronto l'interlocuzione con le rappresentanze studentesche in seno al CdS. Sul piano della didattica va segnalato il passaggio nella formulazione dei programmi al format predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo secondo i descrittori di Dublino che ha consentito di perfezionare l'informazione sui contenuti delle discipline e sulle modalità di verifiche. Come didattica integrativa va segnalata l'iniziativa, concertata con l'Ateneo e sostenuta da fondi ministeriali, avviata nel 2017 in Istituzioni di diritto pubblico, con la presenza di un tutor didattico, disciplina nella quale, tra quelle impartite al primo anno, si era segnalato il più forte scarto tra il numero di studenti e la quantità di esami sostenuti. Relativamente a percorsi didattici specifici per studenti con particolari esigenze (studenti lavoratori), con l'obiettivo di contenere il fenomeno dei fuori corso, il regolamento didattico ha disciplinato forme contrattuali mirate a definire una durata temporale della carriera più lunga di quella istituzionale. Allo stesso modo va segnalato il servizio di assistenza didattica fornita ai diversamente abili, in virtù dello stretto collegamento stabilito tra il CdS ed il SOD (Orientamento alla disabilità) dell'Ateneo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

A partire dalle considerazioni espresse nel precedente rapporto di riesame ciclico, misurate successivamente dall'andamento degli indicatori contenuti nelle Schede di monitoraggio annuali, disponibili a partire dal 2017, dai questionari degli studenti e dai dati di Almalaurea sui laureati permangono criticità relative alla regolarità delle carriere, più evidenti per quanto riguarda la capacità di incrementare il monte di CFU conseguiti annualmente (soprattutto al primo anno), per quanto si registri qualche recupero nel corso dell'ultimo triennio, e il ritardo consistente, e in aumento (1,7 anni nel 2018), nel conseguimento della laurea triennale. Tali esiti discendono dalla segnalazione da parte degli stessi studenti della mancanza di adeguate conoscenze pregresse, dato che, come rilevato dallo stesso questionario sulla didattica compilato dal corpo docente del CdS, nonostante esso andrebbe riformulato in modo più analitico, costituisce certamente il punto critico fondamentale. Le soluzioni adottate dal CdS con i test di autovalutazione forniti dal CISPOL (Conferenza nazionale di Scienze Politiche), con l'istituzione di corsi di potenziamento in alcune delle principali discipline del primo anno (Economia Politica, Diritto Pubblico, Storia Contemporanea) e

in ultimo, dal 2018, dalla proposta di seminari metodologici sullo studio delle discipline di base e caratterizzanti del primo anno, se hanno contribuito a selezionare positivamente i profili degli immatricolati e hanno rafforzato le motivazioni della scelta, non hanno inciso significativamente sul miglioramento del successivo percorso di studi. Il confronto con gli studenti, avvenuto il 28 maggio 2019, ha evidenziato, nonostante il loro apprezzamento per gli sforzi compiuti dal CdS negli ultimi anni nel corrispondere a tali problematiche, il permanere di criticità logistiche indipendenti dalle capacità di intervento del CdS (numero e dimensione delle aule didattiche) e individuato margini di miglioramento nella distribuzione sui due semestri delle discipline di studio, sulla sperimentazione di strumenti di didattica integrativa e di supporto, su una ancora migliore definizione dei materiali di studio e delle prove di verifica delle conoscenze. Allo stesso tempo, l'elaborazione del questionario sulla didattica somministrato ai docenti da parte del CdS, discusso nell'incontro del 6 giugno 2019, nel quale è emerso in premessa un diffuso malessere per la ratio stessa delle riforme del sistema universitario, oltre a segnalare un encomiabile sforzo di chiarezza nella definizione del syllabo dei corsi, nella redazione dei programmi secondo le modalità dei descrittori di Dublino, nella trasmissione dei materiali didattici e delle modalità di verifica in itinere delle conoscenze, ha rilevato con particolare evidenza, soprattutto relativamente ai corsi più numerosi del primo anno, la progressiva contrazione di frequenza nell'arco di durata dei corsi. Le indicazioni e i problemi emersi dal confronto con gli studenti e i docenti sollecitano interventi migliorativi, oltre quelli già indicati negli obiettivi al punto 1, tanto dal versante delle attività di orientamento e tutorato quanto della organizzazione della didattica intesa come modello condiviso di buone pratiche non assegnato alla volontà dei singoli docenti. Accanto a questo nocciolo di problemi non può essere trascurata la scarsa propensione all'internazionalizzazione della didattica, valutabile in particolare nel modesto numero di CFU conseguiti all'estero e nella esigua percentuale, anche se essa ha registrato nel triennio trascorso un trend ascendente, di studenti che esibiscono a vario titolo esperienze di studio in altri paesi. E' sicuramente una contraddizione, appena mitigata dalla intensa attività di ricerca dei nostri docenti e dalla diffusa pratica di docenti esteri ospitati nel nostro dipartimento, rispetto al respiro internazionale del CdS e alla sua vocazione, ulteriormente ribadita dalla nuova offerta formativa. Sempre gli studenti, nel già richiamato incontro del maggio scorso, a questo riguardo hanno indicato nei prerequisiti troppo selettivi, anche rispetto ad altri Atenei regionali, il principale deterrente soprattutto per il programma Erasmus. Pertanto, l'innalzamento della quota studenti e dei CFU da conseguire in questo ambito, resta un obiettivo importante da perseguire in sinergia con gli uffici dell'Ateneo preposti a tale attività

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: potenziare il servizio di orientamento in ingresso

Azioni da intraprendere: moltiplicare gli incontri con le scuole; potenziare i seminari metodologici di introduzione allo studio delle discipline di base e caratterizzanti il CdS; costruire un syllabo ragionato delle conoscenze di base interdisciplinari richieste per il percorso formativo del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Rispetto alla prima azione, il Coordinatore programmerà entro dicembre 2019 un consiglio di CdS con l'intervento del responsabile del SORT per definire specifiche attività di orientamento con le scuole; le modalità dei seminari metodologici, per una platea di discipline più ampia di quella attualmente prevista, saranno definiti da un consiglio del CdS da tenersi entro aprile 2020 per poter essere programmate tra luglio e settembre dello stesso anno. Per la redazione del syllabo si prevedono incontri che precederanno la compilazione della scheda programmi, con i docenti del CdS, che discuteranno prima collegialmente e, poi, in piccoli gruppi sui contenuti dei programmi individuando le conoscenze minime richieste per l'approccio alle diverse discipline. Sarà cura di una apposita commissione nominata dal CdS redigere la mappa concettuale di tali conoscenze da discutere in un successivo CdS e poi pubblicare insieme al regolamento del CdS.

Obiettivo 2: Potenziare il tutorato in itinere, per migliorare i livelli di frequenza e incrementare di almeno il 10% il numero di CFU da acquisire nel primo anno.

Azioni da intraprendere: costruire con il concorso dell'Ufficio statistica dell'Ateneo, un sistema di rilevazioni e di informazioni funzionale all'obiettivo; programmare per le discipline del primo anno incontri collegiali ed individuali con gli studenti per valutare motivazioni e difficoltà che incidono sulle criticità individuate.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: la commissione di tutorato nominata nel collegio del CdS del 28.3.2019, avrà il compito di proporre al CdS un calendario per la realizzazione di tali azioni, entro il mese di maggio 2020.

Obiettivo 3: promuovere l'internazionalizzazione della didattica, per aumentare di almeno il 15% nell'arco del prossimo triennio la quantità di CFU conseguiti all'estero.

Azioni da intraprendere: Organizzare un incontro con l'Ufficio Erasmus per riconsiderare i criteri di partecipazioni ai bandi; potenziare l'informazione sulle pagine del CdS dell'Ateneo; organizzare incontri periodici con gli studenti del CdS che hanno usufruito dei progetti di studio all'estero e con gli enti e gli atenei in convenzione con l'Orientale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: il Coordinatore del CdS fisserà l'incontro con il Servizio Erasmus dell'Ateneo entro il mese di settembre 2019. L'informazione sulle possibilità di convenzioni, di partecipazione a programmi europei ed altro, sarà concertata con il SORT e pubblicizzata dall'Ufficio didattica del Dipartimento.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Gli indicatori relativi alla didattica non hanno mostrato significative variazioni nell'ultimo triennio per la dotazione e qualificazione del personale docente. Si sottolinea il potenziamento dei laboratori di interesse per la didattica del CdS.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come emerge dall'offerta erogata e programmata per il triennio trascorso, il numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti risulta di fatto costante negli ultimi tre anni e pari all'84-85% del totale. Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti degli SSD caratterizzanti e di base, riportati nell'ambito del Piano di ricerca del Dipartimento, e gli obiettivi didattici, è testimoniato dalla coerenza dei programmi con le attività svolte dagli SSD nell'ambito della ricerca, nonché dallo sviluppo di laboratori proposti da docenti di tali SSD.

Il quoziente studenti/docenti, come riportato nelle schede di monitoraggio (SMA), 2016 e 2017, sia complessivo sia riferito al primo anno, non mostra particolari criticità, essendo leggermente superiore alla media nazionale ma non raggiungendo la soglia pari al doppio della media. I valori ottenuti nel complesso sono pressoché costanti a fronte di valori sostanzialmente costanti del numero degli iscritti e dei docenti. Le variazioni del rapporto al primo anno, dovute ad una oscillazione annuale del numero degli immatricolati, non influiscono sulla qualità della didattica, come testimoniala sostanziale stabilità dei valori relativi alla produttività e alla regolarità.

Alcuni degli insegnamenti erogati dal CdS sono affidati a docenti a contratto mediante procedure di selezione pubblica. Si evidenzia che questi insegnamenti non sono generalmente caratterizzati da prestazioni differenti dagli insegnamenti erogati da docenti di ruolo in termini di opinioni degli studenti, tuttavia può essere utile fornire ai docenti a contratto delle linee guida più dirette per l'inquadramento di contenuti e modalità di erogazione e verifica secondo gli obiettivi formativi di cui ai descrittori di Dublino e formalizzati secondo lo schema suggerito dagli organi di assicurazione della qualità dell'Ateneo.

Le strutture di sostegno alla didattica, oltre a quelle comuni di Ateneo, sono principalmente costituite dalla biblioteca di Dipartimento. Queste strutture sono utilizzate dagli studenti nell'ambito delle attività didattiche degli insegnamenti, nell'ambito dello studio individuale e durante la preparazione del lavoro per la prova finale. Si sottolinea, però, la non adeguata presenza di postazioni di studio e lettura.

Ciò nonostante, dalle ultime rilevazioni Almalaurea si osserva che i laureandi del CdS, pur attribuendo valutazioni negative alla logistica complessiva, danno giudizi più positivi per i servizi bibliotecari e in misura minore per le dotazioni informatiche per la didattica.

Per quanto concerne la gestione della comunicazione, oltre alle attività effettuate in modo centralizzato dall'Ateneo, il personale dell'Ufficio Didattica dell'Ateneo, per quanto costituito da solo due unità, provvede ad aggiornare costantemente la pagina web del CdS con notizie riguardanti le risorse, i servizi ecc. Si avverte, però, la necessità di dotarsi di uno strumento di comunicazione più agile (facebook, Instagram) gestito direttamente dal CdS.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Fornire elementi di sostegno all'organizzazione didattica per gli insegnamenti tenuti a contratto

Azioni da intraprendere: per gli insegnamenti erogati a contratto da docenti non strutturati nell'Ateneo si prevede di individuare mediante riunione del CdS opportuni obiettivi formativi e i descrittori di Dublino. Congiuntamente con gli uffici preposti, e concordando la pratica a livello di Dipartimento, si prevede di inserire nei bandi per docenze la scheda di insegnamento contenente gli elementi descrittivi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Le responsabilità attengono al collegio del CdS, al coordinatore del CdS e all'Ufficio personale. Per i tempi di esecuzione si prevede una discussione nel Consiglio del CdS e poi del dipartimento entro febbraio 2020 e l'inserimento delle informazioni nei bandi per docenza a contratto per l'A.A. 2020-21.

Obiettivo 2: Individuazione e gestione di uno strumento di informazione social media.

Azioni da intraprendere: definizione di uno strumento di informazione on-line e attribuzione delle responsabilità di gestione ad un docente o gruppo di docenti del CdS

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: l'azione sarà programmata attraverso una apposita riunione del collegio di CdS, convocata dal Coordinatore. Tempi di realizzazione previsti: metà anno 2020.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il triennio successivo al primo rapporto di riesame ciclico è stato impegnato prevalentemente nella strutturazione e formalizzazione organica dei processi di gestione del CdS, curando il miglioramento della trasparenza e della pubblicizzazione delle attività didattiche.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'organizzazione della attività di monitoraggio e gestione del CdS è descritta nel quadro D3 della Sua CdS. Il Collegio dei Docenti del CdS, insieme ai rappresentanti degli studenti, si riunisce periodicamente con i seguenti scopi: esaminare, revisionare e programmare le attività formative, al fine di coordinare i contenuti degli insegnamenti e la coerenza con il profilo professionale; discutere della formulazione e degli aggiornamenti della scheda di insegnamento; rendere uniforme il reperimento delle informazioni; analizzare le osservazioni e le proposte della relazione del CDPS 2018 e degli studenti; analizzare i percorsi formativi, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali forniti nelle schede SMA e confrontati con le medie d'area e nazionali. A

questo proposito si segnala l'iniziativa del Dipartimento di nomina di un delegato alla Didattica (2017) e del funzionamento di una Commissione Didattica che comprende i coordinatori dei CdS afferenti al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali che ha il compito di monitorare e uniformare processi e informazioni, stabilendo una stretta reciprocità con i singoli corsi di studio e con il Comitato di Indirizzo ed i portatori di interesse.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: prosecuzione della procedura per il monitoraggio periodico dei programmi, delle modalità didattiche e d'esame e degli esiti per la relativa revisione

Azioni da intraprendere: Riunioni periodiche (circa ogni sei mesi). Coordinamento con la CDPS e interazione con i CdS magistrali afferenti allo stesso Dipartimento

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: le responsabili assegnate al Coordinatore del CdS e Gruppo Qualità.

Obiettivo 2: Verifica e miglioramento delle pagine del nuovo sito di Ateneo per la qualità della trasparenza e della pubblicizzazione delle informazioni.

Azioni da intraprendere: Struttura standardizzata del sito web del CdS; Implementazione delle informazioni; accessibilità ai documenti di riferimento (es. syllabus, SUA, ordinamento)

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: le responsabilità dell'azione competono al coordinatore del CdS e al delegato alla didattica di Dipartimento

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

I dati dell'ultimo triennio mostrano, dopo un triennio di costante decremento, determinato dall'introduzione dei test di autovalutazione e dalla razionalizzazione dell'offerta didattica con la riduzione ad un solo corso di studi triennale, una positiva inversione del trend delle immatricolazioni, passando dai 223 immatricolati del 2016 agli attuali 235, evidenziando una maggiore efficacia delle azioni poste in essere circa l'attività di pubblicizzazione e informazione. Il dato degli immatricolati è al di sopra tanto della media dell'area geografica, quanto di quella nazionale. Il primato si conferma anche relativamente agli immatricolati puri, rimarcando più nette motivazioni nella scelta del CdS. Per quanto in recupero, permangono le criticità nella regolarità e produttività della carriera, imponendo l'individuazione di più pervasive politiche di tutorato in itinere e di miglioramento della didattica.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'analisi del CdS, secondo gli indicatori forniti dalla SMA del 2017 registra un crescente trend positivo circa la regolarità e la produttività degli studenti in termini di indicatori (iC01, iC13, iC15, iC16), con valori che fatta eccezione per iC01 sono superiori il più delle volte alla media anche per gli immatricolati puri a nazionale e sempre all'area geografica. Si sottolineano le positive prestazioni in termini di prosecuzione alla carriera (iC21). Di tutt'altro segno l'andamento degli indicatori relativi ai laureati regolari (iC02), agli immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS (iC22) e agli abbandoni (iC24). Si segnala, al contrario, un ulteriore incremento del livello di soddisfazione complessiva (iC18, iC25), pur partendo da valori già molto elevati. Sono in diminuzione, per i numerosi pensionamenti ma con un lento recupero negli anni più recenti per la ripresa di una mirata politica di reclutamento, gli indicatori relativi alla copertura di docenti di riferimento afferenti a SSD caratterizzanti (iC08), al rapporto studenti/docenti (iC05, iC27). Questi valori risultano non in linea con le medie d'area e nazionali, tuttavia si ritiene, anche sulla base delle opinioni degli studenti, che questo non influisca sulla qualità della didattica. Inoltre, come già evidenziato, il numero degli immatricolati a partire dal 2017, è ripreso a crescere, dopo un triennio di costante diminuzione. Nel 2017 essi sono stati 255, a fronte dei 223 del 2016, mentre per l'anno successivo essi sono stati 235. Si segnala, infine, che i valori dell'internazionalizzazione (iC10, iC11) non sono elevati, tuttavia in lieve ma costante incremento nel triennio considerato.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Richiamando in conclusione le attività migliorative già indicate nelle altre sezioni del presente riesame, gli obiettivi di miglioramento degli indicatori del CdS sono individuati in un aumento dell'efficacia dei periodi di studi all'estero e in un incremento nella regolarità e produttività delle carriere.

Si intende pubblicizzare con maggiore efficacia, anche tramite l'uso dei social media, gli strumenti per lo svolgimento di periodi di studi all'estero, con il conseguimento di esami, l'esecuzione di tirocini e la realizzazione del lavoro inerente la prova finale.

Si prevede inoltre che la calendarizzazione degli incontri del gruppo AQ e del Gruppo di Riesame possano far emergere più direttamente i problemi degli studenti per incrementare il grado di soddisfazione negli aspetti in cui il CdS ha la possibilità di intervenire (organizzazione didattica, attività integrative...). In questo ambito, soprattutto in considerazione della modifica dell'offerta didattica, si ritiene opportuno intensificare l'attività di monitoraggio del profilo e della provenienza degli immatricolati, introducendo nelle informazioni contenute nella scheda di prenotazione del test di autovalutazione anche domande sulle motivazioni della scelta e sulle preferenze occupazionali.

Nell'ambito della definizione dei profili culturali, si prevede di intraprendere una implementazione strutturata, nel processo di revisione annuale del regolamento didattico del CdS, della procedura del Dipartimento per la consultazione delle parti interessate, inserendo tra gli stakeholders anche ex studenti la cui carriera professionale può significativamente riferire sull'utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale mercato del lavoro e sulla efficacia della laurea. In tal senso, un importante contributo potrà venire dalla istituzione del social network dei laureati dell'Oriente "Alumni Unior" preannunciato dall'Ateneo.



Allegato1

In qualità di rappresentanti degli studenti riteniamo che le problematiche più avvertite del corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali siano le seguenti, come evidenziato anche durante le diverse riunioni del Consiglio di Corso di Laurea.

Problematiche

- 1. Conoscenze in entrata insufficienti e metodo di studio;**
- 2. Riduzione frequentanti nel corso del primo e secondo semestre;**
- 3. Esami con livelli bassi di superamento (deducibile da dati Cineca);**
- 4. Sdoppiamento corsi;**
- 5. Didattica (organizzazione dei corsi);**
- 6. Poca internazionalizzazione.**

Elementi migliorativi punto per punto

1. Sarebbe opportuno risolvere tale problematica attraverso dei tutorati prima dell'inizio ufficiale dei corsi, che diano delle nozioni base di storia moderna e contemporanea, geografia politica e matematica ai nuovi iscritti, che uscendo da una scuola superiore con, talvolta, scarse conoscenze in tali materie, non riescono ad approcciarsi al meglio;

Per quanto concerne il metodo di studio, si potrebbe pensare a dei corsi, in concomitanza dei pre-corsi come quelli tenutisi all'inizio dello scorso anno, su come iniziarsi allo studio di materie come il Diritto e l'Economia;

2. Riteniamo che una riduzione tanto ingente dei frequentanti sia dovuta ad aule sovraffollate che impediscono una buona partecipazione alle lezioni, l'impiego di

tempo per i pendolari, il carico di studio che spinge gli studenti ad abbandonare in anticipo i corsi per poter avere il tempo materiale di dedicarsi allo studio in vista degli esami. Il CdL dovrebbe approfondire le motivazioni con appositi strumenti;

3. Per ovviare a tale problema sarebbe opportuno disporre tutorati in itinere paralleli e non ai corsi, che aiutino gli studenti a comprendere le materie più ostiche e con più basso tasso di superamento (si veda Diritto Pubblico col Prof. Herman che dal precorso, fino a data odierna ha dato disponibilità a seguire gli studenti, spiegando gli argomenti più ostici ed “interrogando” gli studenti presenti al fine di capire quali fossero le lacune da colmare);

4. Vi è la necessità di dividere i corsi più frequentati, nel primo e secondo semestre, per offrire una vivibilità migliore del corso stesso. Risulta difficile interessarsi o persino seguire un corso con un tasso di frequenza molto elevato, se le lezioni debbono essere seguite seduti per terra o stando in piedi. Tale problema al terzo anno non si presenta, dato che il piano risulta essere componibile, mentre al primo e secondo, il piano non è a scelta e chi non ha superato l'esame ha il diritto di poter nuovamente seguire il corso, aggiungendosi alla nuova annualità e talvolta superando il limite di frequentanti imposto dal Polo Didattico;

5. a) Per quanto concerne la prima annualità, riteniamo sia opportuno offrire una migliore suddivisione dei corsi. Sia per il curriculum di “Studi Internazionali” che “Asia-Africa”, vi sono state numerose lamentele da parte degli studenti, che chiedono una ripartizione migliore dei corsi: risulta complesso dare quattro-cinque esami al secondo semestre, a fronte dei soli due del primo.

Una nostra proposta sarebbe quella di suddividere i corsi in questo modo: Scienza Politica, Storia Contemporanea e Diritto Pubblico al primo semestre e Sociologia, Economia Politica, Lingua Inglese e Lingua1 (per Asia-Africa) al secondo. Tale suddivisione nasce dalla necessità di poter dare un buon numero di esami sia al primo che secondo semestre, senza doversi ritrovare al secondo semestre con cinque o sei esami da dare.

Abbiamo proposto di abbinare Scienza Politica, Diritto Pubblico e Storia Contemporanea essendo queste materie tra loro affini e che risultano essere maggiormente comprensibili se studiate l'una accanto all'altra;

b) Abbiamo riscontrato problemi nei programmi, spesso presentati con largo ritardo dai docenti o del tutto inesistenti, giungendo alla fine del corso senza sapere su quale materiale prepararci in vista dell'esame. Su questo punto vorremmo una maggiore chiarezza e limpidezza, dal momento che altre volte i programmi sono stati cambiati un mese dopo l'inizio del corso a ridosso degli esami stessi;

c) Per quanto concerne gli appelli, quest'anno vi sono stati problemi sia al primo, che secondo e terzo anno. Gli appelli si sovrappongono e le date sono troppo vicine tra loro, impedendo agli studenti di prepararsi in maniera ottimale, contravvenendo l'art 3 dello Statuto dei diritti degli Studenti.

6. Il problema della poca internazionalizzazione e quindi di poco interesse da parte degli studenti di approcciarsi a progetti erasmus o traineeship si ritrova nelle difficoltà di accesso a tali iniziative. Innanzitutto bisogna tener conto del fatto che per poter anche solo fare domanda per una borsa erasmus, la media del singolo studente deve essere di 26 e tenendo conto che nel nostro corso di laurea è difficile passare esami come Diritto, Sociologia, Economia, Inglese o come anche la prima lingua per quanto riguarda il curriculum di "Asia-Africa" con voti alti, la media cala vertiginosamente ed è sempre più difficile raggiungere la media richiesta, contando anche che dando un buon numero di esami questa tende inevitabilmente ad abbassarsi. Tra l'altro numerosi sono i problemi che si presentano nella stesura del Learning Agreement e che scoraggiano gli studenti a fare domanda per l'erasmus.

Allegato 2

Analisi dati del questionario sulla didattica - CdS PR

In modo empirico abbiamo proposto un semplice questionario di conoscenza e di autovalutazione delle modalità dell'attività didattica di ciascuno di noi e, tentato, dalla sua elaborazione di promuovere un confronto tendente a individuare insieme dei possibili miglioramenti sul piano dell'organizzazione didattica complessiva.

E' inutile ricordare che l'insegnamento è una professione caratterizzata dalla complessità, nella quale entrano in gioco e si intrecciano molteplici dimensioni. Non basta sapere per saper insegnare. Ci sono numerose tecniche che possono rendere l'azione didattica più efficace, ma nemmeno il possesso di un buon bagaglio di metodi e tecniche didattiche è sufficiente. La comunicazione didattica resta, in ogni caso, il 'cuore' della professionalità docente. In questo senso, il metodo della cosiddetta autovalutazione dell'insegnamento può costituire una bussola fondamentale.

Crediamo che l'obiettivo a cui tendere è un insegnamento:

- a) Caldo e comprensivo e non freddo e distante;
- b) Organizzato e sistematico e non disordinato e senza progetto;
- c) Stimolante e fantasioso e non noioso e ripetitivo.

E' bene ricordare che insegnamento e apprendimento sono due realtà distinte, e che la loro relazione non è meccanica. L'insegnamento non 'produce' apprendimento automaticamente

Sulla base di queste premesse abbiamo formulato un questionario basato:

- 1) Sui dati della frequenza dei nostri insegnamenti e su come essa si modifica durante la durata del corso
- 2) Sulle modalità della comunicazione e sulla qualità delle risposte degli studenti
- 3) Sugli esiti dell'apprendimento valutati sulla partecipazione alle prime sessioni di esami dopo la chiusura del corso

Passiamo brevemente in rassegna le informazioni ottenute.

- 1) Sono stati compilati 36 questionari sui 40 complessivi. Dunque un campione che di fatto coincide con la totalità dei destinatari. Rispetto al dato della frequenza abbiamo questa distribuzione: il 42% del corso registra una frequenza iniziale tra i 150 e gli oltre 200 studenti; il 22% tra i 50 ed i 100; il 36% inferiori a 50. Il quadro si modifica significativamente se la rilevazione è fatta ai 2/3 del corso, dove per le stesse classi di ampiezza si registra questa scala: 24%; 28%; 14%. Quest'ultimo dato, per quanto fisiologico, si presta ad alcune valutazioni, per le implicazioni che ha soprattutto in relazione all'andamento in itinere della carriera universitaria, per il CdS particolarmente negativi (fuori corso, abbandoni, numero CFU conseguiti annualmente, soprattutto al primo anno, allungamento dei tempi per il conseguimento della laurea). E' evidente, infatti, che la diminuzione della frequenza riguarda i corsi più numerosi, concentrati in gran parte nei primi due anni, e quelli più disomogenei per la presenza di studenti provenienti anche da altri corsi di laurea, pregiudicando la regolarità degli studi. Il carattere non vincolante della frequenza pesa. Fatta salva la libertà degli studenti, possiamo immaginare forme più controllabili della frequenza, istituzionalizzando prove intermedie contabilizzate sull'esito finale? E soprattutto, in concerto tra il docente ed il collegio di tutorato del CdS, possiamo prevedere un monitoraggio degli abbandoni e delle loro motivazioni?

2) Passando al secondo punto, sulle modalità di tenuta del corso, il quadro che emerge dalle risposte fa emergere la disponibilità dei docenti a impostare il rapporto con gli studenti su basi chiare e coinvolgenti. E' un dato questo che riconoscono gli stessi studenti che nel loro questionario alle domande più direttamente collegate alla valutazione dei docenti (modalità degli esami; orari di svolgimento lezioni; chiarezza di esposizione, coerenza dell'insegnamento e capacità di coinvolgimento) danno percentuale assolutamente lusinghiere. Quasi tutti forniscono all'inizio del corso il syllabo delle lezioni e degli argomenti, mentre solo due fanno compilare le schede individuali che, invece, risulterebbero molto utili nell'ipotesi, prima accennata, del monitoraggio dell'andamento della frequenza, degli abbandoni etc., offrendo all'attività di tutoraggio anche un primo strumento per una interlocuzione personale con gli stessi studenti. Sul piano delle metodologie didattiche, il 73% degli intervistati fa uso di slide, il 57% prevede verifiche delle conoscenze con esercitazioni, report ed altro. Nonostante che la grande maggioranza si attenga al programma ufficiale del corso (81%, mentre la restante parte dichiara di costruire percorsi ad hoc per i frequentanti), è abbastanza diffuso (34%) l'uso di materiali integrativi (articoli, slide, etc.), e ancora più diffuso (72%) il ricorso a diversi mediatori nella informazione didattica. (pagina docente, mailing list etc.). Si avverte lo sforzo di mettere a punto percorsi didattici più efficaci e in grado di favorire l'apprendimento. Anche qui, il riscontro con l'opinione degli studenti è interessante. Gli sforzi che individualmente ognuno di noi mette in campo, non sembrano corrispondere pienamente ai desiderata degli studenti. Le domande del loro questionario che realizzano le percentuali di approvazione più basse, infatti, riguardano le conoscenze preliminari (25% di risposte con votazione inferiore a 6; la proporzione tra CFU e carico di studio; l'adeguatezza del materiale didattico; l'utilità delle attività didattiche integrative tutte che registrano nell'ultimo triennio percentuali di disapprovazioni tra l'11 ed il 20%). Sempre in riferimento all'ultimo triennio, è vero, che il trend su tali quesiti seppure lentamente tende a migliorare; così è vero che, valutando le schede individuali fornite per ogni insegnamento, le insufficienze (cioè con un voto inferiore a 6) si contano sulle dita di una mano (sulle conoscenze preliminari e il carico di studio sono in totale 10, mentre per le stesse domande una votazione tra il 6 ed il 7, inferiore alla media generale si registra su 20 insegnamenti). Sono convinto che abbiamo ancora margini di miglioramento. Al momento, tutto rimane affidato all'iniziativa individuale, mentre sarebbe necessario socializzare un ragionamento corale sulla didattica, cercando nei limiti del possibile di adottare criteri operativi comuni. Qui il campo della ricerca e della sperimentazione è ampio, per tradurre la disponibilità individuale in un progetto collettivo del CdS, capace di incidere sulle criticità segnalate dagli stessi studenti. Anche il questionario, infatti, mette in evidenza la carenza di conoscenze preliminari adeguate (60%). In questo caso c'è da valutare l'opportunità di costruire per aree disciplinari una sorta di glossario delle conoscenze preliminari richieste, da destinare ad una circolazione sui circuiti on-line dell'ateneo o del dipartimento. Questo dato, ovviamente, non è in contraddizione con la quasi generalizzata affermazione sulla partecipazione degli studenti al dibattito in aula, ma di sicuro solleva qualche dubbio sulla qualità degli interventi stessi. L'interpretazione del dato ci impone di valutare attentamente anche la quantità dei frequentanti che sostengono l'esame nelle prime due sessioni utili, dopo la chiusura dei corsi. Il 26% degli intervistati dichiara che in questo lasso di tempo l'esame è svolto da oltre il 70% degli studenti; il 44% da un 50-70%; il 29% da un numero compreso tra il 25 ed il 50%. Si tratta, in assoluto, di numeri confortanti e in netta contraddizione con gli indicatori della didattica forniti dalla scheda di monitoraggio. Ma essi vanno ponderati, innanzitutto, con i valori discendenti dei frequentanti dopo i 2/3 del corso, per cui la platea tende a ridursi sensibilmente rispetto a quanti dichiarano nei pds la scelta dei singoli insegnamenti.

3) L'ultima parte del questionario chiedeva di suggerire miglioramenti nella organizzazione didattica. Tralasciando le questioni attinenti alla logistica che non rientrano nella sfera decisionale del CdS, gli altri suggerimenti attengono in particolare alla necessità di dotarsi di strumenti di didattica integrativa, utilizzando semmai dottorandi e cultori della materia; la possibilità di istituire corsi introduttivi e laboratori sulla didattica da tenersi semmai per aree disciplinari; di organizzare i laboratori in affiancamento ai corsi (per es. informatica con statistica). Altri suggerimenti, a cui già si è fatto riferimento nel corso della presentazione dei dati del questionari, riguardano il potenziamento del servizio di tutorato collegato ai corsi; l'istituzionalizzazione delle prove intermedie, l'ampliamento dello strumento della redazione di report. Particolarmente pertinente, e in qualche modo intrecciata con molti dei ragionamenti già fatti, è la proposta di un coordinamento dei programmi. Anche in questo caso possono esserci d'aiuto i suggerimenti indicati dagli studenti nei loro questionari. In premessa bisogna consigliare molta cautela nella considerazione dei dati considerato il numero ancora troppo basso dei questionari compilati (nel 2018-19 i questionari sono stati 3482 in totale, ma quelli compilati solo 2403, contro i 1079 non compilati). Ancora più cautela è necessaria se scendiamo ad una valutazione sui singoli insegnamenti, considerato che di essi 6 non sono valutabili per un numero di questionari inferiore a 3; 23 sono misurati da un numero di questionari tra 3 e 10; 18 da 11 a 50 e solo 24 da oltre 50 questionari compilati. Il suggerimento più gettonato, in questo caso, concerne la necessità di fornire più conoscenze di base, indicato nel 2018-19 dal 25.4% degli studenti. Giusto per un confronto, nel 2015-16 esso si fermava al 20.2%; nel 2016-17 al 17.1, mentre il dato parziale del 2018-19 risale al 27.2%. Alle spalle si classifica l'inserimento delle prove di esame intermedie, con il 24,7 delle segnalazioni, rispetto al 17.7% dei due anni precedenti. Un po' più distaccato, e comunque in discesa nell'arco del triennio, con il 17,3%, è il suggerimento riguardo l'alleggerimento del carico didattico. Il miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti insieme all'eliminazione dal programma di argomenti già trattati da altri insegnamenti ottiene un altro 17%. Infine, con il 14,5% la richiesta di migliorare il materiale didattico e con l'8.7% quella di fornire in anticipo questo stesso materiale. Abbiamo anche dal confronto delle fonti materiale su cui riflettere. Bisognerebbe partire da quest'ultimo punto, per avviare una proficua riflessione su una diversa e più coerente organizzazione della didattica. Si tratta nel complesso di indicazioni utili per un lavoro programmatico a farsi, anche in connessione con l'entrata a regime della nuova offerta formativa. Ciò che, in conclusione, possiamo augurare è che i cambiamenti individuati e ancora da individuare possano però realisticamente tradursi in fatti e prassi concrete, dando senso per questa strada alla tanto sollecitata richiesta di autovalutazione , non disgiunta però dalla verifica dell'efficacia delle scelte che potremo compiere.

MODELLO QUESTIONARIO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

Ufficio Didattica

Disciplina

SSD

Docente

CFU

1) Numero medio di studenti che frequentano l'insegnamento didattico

a) FINO A 25; DA 26 A 50; DA 51 A 75; DA 76 A 100; DA 101 A 150; DA 151 A 200; OLTRE

b) numero di studenti frequentanti dopo i 2/3 delle lezioni previste nel piano didattico

FINO A 25; DA 26 A 50; DA 51 A 75; DA 76 A 100; DA 101 A 150; DA 151 A 200; OLTRE

2) Può stimare, tra tutti gli studenti che frequentano il suo corso:

a)- la quota % di quanti seguono l'insegnamento nell'anno previsto dal proprio piano di studi?

0-25%; 26-50%; 51-75%; 76-100% -

b) la quota % di quanti provengono da altri CdS?

0-25%; 26-50%; 51-75%; 76-100%

3) Fornisce all'inizio del corso un syllabo delle lezioni ? **SI NO**

4) Fa compilare agli studenti una scheda anagrafica / motivazionale? **SI NO**

5) Svolge normalmente le lezioni con l'ausilio di slide **SI NO**

6) Ritiene che gli studenti abbiano una adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative del corso?

SI NO

7) Su che base dichiara quanto sopra:

b) Verifica effettuata all'inizio delle lezioni;

☐

c) Atteggiamento degli studenti in aula, durante le lezioni;

☐

8) I materiali didattici per i frequentanti sono diversi da quelli segnalati nella scheda programma del corso?

SI NO

9) Nel caso in cui il programma per i frequentanti differisce da quello dei non frequentanti quale tra questi materiali fornisce agli studenti:

a) articoli , saggi etc.;

☐

b) slide

☐

c) schemi

☐

d) altro (specificare quale)

☐

10) Prevede verifiche in itinere (oltre eventuali prove intermedie)? SI NO

In caso affermativo, quali?

a) esercitazioni in classe

☐

b) stesura di report

☐

c) colloqui individuali o di gruppo

☐

d) altro (specificare quali)

☐

11) Con quali modalità fornisce eventuali materiali di supporto e/o integrativi ?

a) fotocopie

☐

- b) inserisce i materiali sulla pagina docente ☐
- c) utilizza altri strumenti di comunicazione (indicare quali) ☐

12) Ha la possibilità di fare affidamento sulla collaborazione di ricercatori, assegnisti, dottorandi ecc.?"

SI NO

12.a) Utilizza collaboratori (ricercatori, assegnisti, dottorandi etc.) per attività didattiche integrative o di supporto?

SI NO

13) Gli studenti partecipano alle attività didattiche in aula con domande e osservazioni?

SI NO

14) Gli studenti usufruiscono del ricevimento studenti? SI NO

15) Può indicare quanti dei frequentanti sostengono l'esame nelle prime due sessioni successive alla chiusura del corso?

Fino al 25%; 25/50%; 50/70%; oltre 70%

16) Cosa proporrebbe al Consiglio di CdS per migliorare l'organizzazione della didattica? (Max 500 caratteri)

VERBALE DELL'INCONTRO DEI DOCENTI SULLA DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI DEL 6/6/2019

Il giorno 6 giugno 2019 alle 10,30 si è riunito, presso la Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (Palazzo Giusso, Largo San Giovanni Maggiore n. 30, III piano), il Consiglio del Corso di Studio in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Erano presenti i proff. L. D'Alessandro (Segretario), R. Arbolino, F. Bellino, A. De Chiara, S. De Maio, R.M. Delli Quadri, M. Di Meglio, A. Flora, D. Grippa, G.L. Gaeta, N. Lanna, A. Lopes, U. Marani, P. Masina, R. Nocera, P. Paderni, S. Palma, M. Pretelli, E. Sarno, M. Siddivò, F. Zammartino, P. Wulzer, L. Mascilli Migliorini R. Montinaro), G. Moricola (Coordinatore) e i rappresentanti degli studenti V. Di Grazia, F. Genua.

Il Coordinatore apre la discussione sugli esiti del questionario sulla didattica compilato dai docenti del CdS, finalizzato ad individuare criticità nonché possibili soluzioni migliorative, spiegando ai docenti intervenuti che poco prima si è tenuta la riunione del gruppo di riesame per l'audizione dei rappresentanti degli studenti, dalla quale sono emersi alcuni utili suggerimenti, che saranno poi illustrati dagli studenti stessi presenti anche a questo secondo incontro. Dopo aver ringraziato tutti i docenti per l'ampia partecipazione alla compilazione del questionario ed alla riunione odierna, il Coordinatore sottolinea che il prof. M. Gallo ha fornito un importante contributo all'elaborazione delle riposte, passando quindi ad evidenziare le principali indicazioni emerse da questo strumento, autonomamente organizzato e strutturato dal CdS. Le problematiche emerse, secondo il Coordinatore, possono essere così sintetizzate ai fini della riunione:

1) frequenza, soprattutto nel caso dei corsi più numerosi. I maggiori problemi vengono sottolineati in merito a sovraffollamento, accavallamento di corsi, connessione tra frequenza e preparazione degli esami; il Coordinatore enfatizza questo punto, ricordando che gli elementi negativi emersi si traducono, al I anno, in un circolo vizioso che si riflette su alcuni indicatori della scheda di monitoraggio annuale del CdS (ciò vale in particolare per le seguenti questioni: a. mancato raggiungimento della soglia dei 40 cfu; b. numero degli abbandoni; c. ritardo con il quale gli studenti chiudono il percorso di laurea triennale, che si attesta sul preoccupante dato di 1 anno e 7 mesi e risulta in ulteriore crescita).

2) coinvolgimento degli studenti. Il dato evidenziato in numerose risposte, di coinvolgimento e partecipazione degli studenti in aula, viene considerato rassicurante dal Coordinatore e conferma la disponibilità complessiva ad impostare un nuovo rapporto con gli studenti (lo dimostra anche l'intenzione, espressa da molti docenti, di organizzare verifiche intermedie non necessariamente finalizzate agli esami). Lo sforzo messo in campo dai docenti che compongono il CdS, come peraltro sottolinea il Coordinatore, trova riscontro anche nei questionari degli studenti (anche se talvolta si tratta di un campione poco significativo perché gli studenti possono anche non compilarlo). A proposito della didattica, a fronte di questo dato positivo, il Coordinatore cita gli ostacoli rilevati, alcuni dei quali sollevati anche nel corso della discussione precedente, tra i quali la mancanza di conoscenze preliminari (indicatore con la più alta percentuale di voti < 6): a tale proposito il Coordinatore spiega che, dal quadro D1, si rilevano solo 4 indicazioni dalle quali emerge una totale insufficienza, mentre la gran parte si colloca tra 6 e 7 (un dato inferiore, comunque, alla media del Dipartimento). In merito a quest'aspetto il Coordinatore invita tutti i docenti ad immaginare alcune possibili soluzioni, proponendo di iniziare, ad esempio, con la compilazione di un glossario delle conoscenze preliminari richieste. Anche il dato relativo all'adeguatezza del materiale didattico (che registra una percentuale molto bassa) mostra l'utilità di forme di didattica integrativa. Un elemento positivo è invece individuabile nel fatto che la gran parte degli studenti sostiene gli esami nelle prime due sessioni, anche se esso sembra in parte in

contraddizione con quanto emerso dalla scheda di monitoraggio (e in quest'ultimo caso segnala un problema di confronto con altri Atenei, a scala nazionale).

3) **Suggerimenti dei docenti:** il Coordinatore saluta con favore alcuni suggerimenti condivisi da una buona parte dei docenti e cita le proposte di istituzionalizzazione della prova intermedia ed il confronto tra discipline affini per la realizzazione di forme di didattica integrata. Da questo punto di vista, enfatizza il ruolo che potrebbero assumere nuove modalità di comunicazione e differenti forme di informazione, da mettere a disposizione degli studenti attraverso un più costante coinvolgimento dei docenti.

In sintesi, secondo il Coordinatore, dal questionario emerge chiaramente la necessità di un salto qualitativo, che consenta di passare dalle capacità e disponibilità individuali, messe in campo dai singoli docenti, ad una capacità programmatica dell'intero CdS. Un'azione interessante da perseguire potrebbe essere la possibilità di generalizzare il modello della didattica integrativa sperimentata come sostegno al corso di Diritto Pubblico (anche se, al fine di inserirla nel rapporto di riesame ciclico, bisogna capire l'effettiva praticabilità di quest'ipotesi). A questo punto il Coordinatore arricchisce la discussione, citando gli esiti dell'audizione tenuta con gli studenti: sottolinea, in particolare, il nodo critico della mancanza di conoscenze pregresse, alla quale fa tuttavia da contraltare la qualità della didattica complessivamente intesa (sulla quale gli studenti esprimono giudizi positivi). In tal senso, l'adozione dei descrittori di Dublino come format per formulare i programmi viene considerata un'ulteriore azione positiva intrapresa come primo passo per il raggiungimento degli obiettivi citati. Il Coordinatore apre quindi la discussione.

Interviene il prof. A. Lopes, che sottolinea la necessità di interrogarsi su alcune delle questioni riportate dal Coordinatore (difficoltà nel raggiungimento dei 40 cfu, numero abbandoni, ritardi nel completamento della carriera) al fine di chiedersi se si è fatto tutto ciò che era possibile fare per l'orientamento in ingresso (con particolare attenzione alla stringente necessità di far conoscere la struttura del CdS in merito a contenuti, programmi ed articolazione dell'offerta formativa). Uno degli interventi possibili è quello di migliorare i rapporti con le scuole prima che gli studenti decidano se iscriversi o meno; vanno poi considerate le limitazioni relative alla logistica (ma, in questo caso, si tratta di un problema relativo a tutto l'Ateneo), come pure le questioni di carattere organizzativo, anche se una distribuzione più equilibrata dei corsi tra I e II semestre potrebbe contribuire a ridurre gli squilibri. Il prof. Lopes sottolinea infine l'importanza delle informazioni fornite, anche ai fini di una migliore definizione dei contenuti degli esami di profitto (tipo di approccio della verifica, adeguatezza del materiale didattico ecc.), mentre sostiene che il discorso sulle conoscenze pregresse è certamente più complesso e che, se da una parte esso appare legato all'orientamento in entrata, dall'altra è connesso anche alla questione delle forme di didattica integrativa (che può consentire di intervenire in merito alle nozioni di base); Lopes ritiene invece che l'istituzionalizzazione delle prove intermedie potrebbe essere problematica ed invita, a tale proposito, a non intraprendere azioni troppo rigide in tal senso.

Prende quindi la parola il prof. P. Masina, chiedendo se ci sono dati disaggregati per quanto attiene al ritardo della laurea (perché sostiene che, ad esempio nel caso del curriculum Asia-Africa, il ritardo è talvolta generato dal fatto che gli studenti trascorrono un periodo di studio all'estero): il Coordinatore spiga che è complicato leggere tali dati non (la cui fonte è Alma Laurea), ma ricorda che, in generale, essi evidenziano una scarsa propensione all'internazionalizzazione. P. Masina propone di immaginare forme di valutazione del dato che tengano conto del fatto che alcuni studenti prolungano il corso di laurea triennale a causa del periodo formativo trascorso all'estero e riprende la questione dell'orientamento già citata da A. Lopes, suggerendo di potenziare quest'aspetto soprattutto per puntare ad una vocazione nazionale (che soprattutto il curriculum Asia-Africa potrebbe puntare ad ottenere), trovando nuove forme di informazione e comunicazione di ciò che si porta avanti nel CdS, al fine di raggiungere gli studenti più motivati e provenienti anche da altre parti d'Italia.

Interviene quindi il prof. L. Mascilli Migliorini, il quale ringrazia il Coordinatore per aver organizzato questo momento di riflessione ma, prima di entrare nel merito, ricorda tre cose di carattere generale: a. gran parte dei problemi rilevati derivano da un reclutamento senza limiti di accesso; b. assenza di frequenza obbligatoria (il che rende impossibile distinguere tra studenti frequentanti e non); c. studenti fuori corso e ritardi rispetto alla chiusura del corso. Le possibilità di miglioramento, sulla base di questi assunti, sono quindi ritenute davvero poche e, secondo L. Mascilli, i semestri non aiutano (anche perché rendono ancora più difficile organizzare forme di didattica integrativa, complicate da realizzare anche per questioni attinenti ai cfu ed al personale). Il.

Prende la parola la prof.ssa A. De Chiara, che illustra alcune modalità seguite per risolvere talune problematiche sollevate (ad esempio l'adozione della prova intercorso), ma segnala un problema rilevante che emerge dal fatto che l'insegnamento è destinato sia a studenti di Mediazione linguistica e culturale, sia a studenti di PR: ciò rende, a suo avviso, ancora più difficile stabilire quali siano le conoscenze pregresse da recuperare.

Interviene nuovamente il prof. Mascilli, al quale si aggiunge il prof. M. Di Meglio, al fine di sollevare il tema di sistemi di valutazione che appaiono contraddittori alla luce degli obiettivi richiesti.

Prende dunque la parola la prof.ssa P. Paderni per tornare invece sulla questione delle conoscenze pregresse, rispetto alla quale segnala di essersi confrontata anche con colleghi di altri Atenei: la problematica è rilevata ovunque e, pertanto, forse è la modalità stessa con la quale la domanda è formulata agli studenti a non essere corretta. Piuttosto, secondo Paderni, sarebbe necessario capire se il corso riesce a colmare quei vuoti (ormai in gran parte scontati) che vengono indicati dagli studenti e propone di iniziare in merito un confronto con corsi simili (sia a scala regionale, sia nazionale), per capire attraverso quali strategie si è inteso risolvere problemi che sembrano comuni a molti Atenei.

Interviene quindi il prof. G.L. Gaeta, ringraziando il Coordinatore ma soffermandosi su quelle che rileva come le due criticità maggiori, anche alla luce della sua esperienza nell'analisi dei dati relativi all'Ateneo nel suo complesso. In primo luogo, si sofferma sulle opinioni degli studenti non solo relativamente alle conoscenze pregresse ma anche al carico di studio (quadri D1 e D2): se è vero che si tratta di problematiche riscontrabili in tutti i corsi di studio, è anche vero che questo può diventare un titolo di merito per docenti che esercitano una rilevante pressione formativa (nel caso di specifici insegnamenti, inoltre, il problema va ricondotto a questioni che derivano da carenze non colmate dalle scuole). La seconda criticità è relativa alla questione del mancato raggiungimento dei cfu e dei tempi ritardati di laurea: sui due punti concorda con il prof. Mascilli, nel senso che la scheda di riesame può diventare lo strumento attraverso il quale segnalare che, nonostante gli sforzi compiuti, molte criticità sono da individuare in questioni più generali. Gaeta si sofferma infine sulla questione della motivazione sottesa alla scelta del corso di laurea triennale, rilevando che – laddove questa è più forte – i risultati anche non eccellenti sono in linea con quelli registrati nella Regione (e anche migliori di essi, per alcune fasce d'età); rispetto inoltre al discorso sull'internazionalizzazione, per andare incontro a quanto chiedeva il prof. Masina, propone di ricorrere ai micro-dati di cui dispone il Presidio di Qualità. A tale proposito il Coordinatore interviene illustrando quanto indicato dagli studenti in merito alla difficoltà delle procedure di accesso al progetto Erasmus e chiede ai rappresentanti degli studenti di sintetizzare quanto già prospettato al gruppo di riesame. La studentessa F. Genua ripete quanto già illustrato (in termini di media dei voti e di difficoltà di stesura dell'agreement) e, su tale questione, intervengono i proff. F. Bellino e M. Siddivò (le quali sottolineano che il criterio della media è considerato anche per ottenere le borse di studio), il prof. D. Grippa (il quale ricorda che è forse il caso di intervenire soprattutto laddove non si registrano domande), il prof. F. Zammartino (il quale ricorda che la media dei voti degli studenti del corso si è molto abbassata e che questo va inevitabilmente ad influire) e il Coordinatore, il quale

segnala che il dato preoccupante è che, a fronte di quanto evidenziato, non si registra una maggiore rapidità nella conclusione del percorso formativo.

Interviene sul punto il rappresentante degli studenti Vi Di Grazia, che segnala una sorta contraddizione tra dati quantitativi e qualitativi necessari per accedere a progetti come l'Erasmus: sul punto si dichiara in disaccordo il prof. M. Di Meglio. Più nello specifico, concorda con L. Mascilli e L. Gaeta sulla necessità di fare una maggiore selezione all'ingresso (perché una carriera segnata da voti molto bassi spesso si accompagna anche ad elevati ritardi) e, soprattutto, sulla necessità di responsabilizzare gli studenti stessi, al fine di garantire la massima qualità: Di Meglio spiega inoltre di ritenere poco efficace lo strumento delle prove intermedie (perché l'interiorizzazione di temi trattati richiede tempi più lunghi) A quest'ultimo proposito, prende la parola la prof.ssa N. Lanna, la quale chiede se è possibile indicare, tra le conoscenze pregresse richieste, quella della conoscenza degli elementi di base della storia contemporanea (ritenuti da Lanna indispensabili per seguire e superare fruttuosamente l'esame di Storia del Giapponese?).

Intervengono nuovamente i proff. Lopes, De Chiara e Grippa, sostenendo che il punto nodale per risolvere molte delle problematiche sollevate risiede nel rapporto con le scuole, segnalando che sarebbe più incisiva un'azione specifica destinata a tale finalità; a tale proposito il Coordinatore ricorda che dovendo il Sort svolgere il servizio di orientamento in entrata per tutti i CdS dell'Ateneo, è opportuno che il CdS PR individui forme di promozione autonoma (anche per evitare l'affollamento di proposte che scandisce inevitabilmente open day in cui sono presenti 1.300 persone, alle quali appunto vengono prospettate insieme tutte le proposte dei CdS).

Prende la parola la prof.ssa R. Montinaro, la quale condivide molte delle osservazioni critiche espresse (soprattutto dal prof. Mascilli) ma, dal punto di vista pratica, si dichiara d'accordo con la necessità di adottare forme di didattica integrativa, sostenendo che è però necessario capire se è possibile mettere in piedi questi servizi così specifici.

Interviene nuovamente il prof. Zammartino per sollevare la questione delle classi di insegnamento di diritto ed economia ma, a tale proposito, il Coordinatore ricorda che attraverso gli esami della triennale è possibile garantire solo 46 cfu, a fronte dei 90 richiesti (da acquisire quindi con gli esami della magistrale).

Prende quindi la parola la prof.ssa Bellino, che ritorna sulla difficoltà – segnalata dalla prof.ssa De Chiara – emersa da corsi interdipartimentali che si confrontano con situazioni formative di carattere differente (in particolare, il corso MC presenta aspetti problematici): anche la prof.ssa M. Siddivò si dichiara d'accordo (e segnala, ad esempio, che gli studenti di PR presenti al suo corso, pur essendo in numero decisamente inferiore a quelli di MC, sono molto più preparati, anche in considerazione del fatto che si tratta di un esame del III anno). La prof.ssa Siddivò chiede dunque al Coordinatore di sottolineare, nella scheda di riesame, gli incroci citati, illustrando la complessità dell'architettura didattica del CdS, che rende indispensabile – da parte dei docenti – un continuo sforzo di adeguamento didattico.

La rappresentante degli studenti Genua, pur riconoscendo la necessità che gli studenti stessi si responsabilizzino (soprattutto nella delicata fase di passaggio del I anno di corso), sottolinea quanto già illustrato al gruppo di riesame in merito a forme di tutorato ed orientamento da mettere in campo prima dell'inizio dei corsi: a tale proposito interviene il prof. D. Grippa, ricordando sia che sono già stati messi in campo alcuni sforzi in tal senso (e fa l'esempio del corso e-learning di Storia contemporanea) sia che vi sono alcune difficoltà sottese al recupero di carenze pregresse che non riguardano solo i contenuti ma anche le modalità attraverso le quali questi devono essere posseduti nell'ambito del percorso formativo accademico. Il Coordinatore interviene riprendendo il discorso della responsabilizzazione al fine di invitare i docenti a non rivolgere l'attenzione solo agli studenti perché molte delle questioni sollevate

sono relative ad una consapevolezza ritardata degli effetti della riforma che riguarda congiuntamente studenti e docenti, ma non è questa la sede per affrontare un tema tanto complesso. Il Coordinatore, invitando ad avanzare nella riflessione focalizzando l'attenzione su ciò che ora è possibile fare, propone di immaginare azioni su due livelli: 1. tutorato (individuale ma anche collegiale), partendo dal presupposto che quello offerto fino ad oggi si è rivelato insufficiente (come evidenziato dal dato relativo al fatto che gli studenti, a 2/3 di numerosi corsi del CdS, non ritengono più opportuno seguire) ma che alcuni sforzi compiuti fanno intravedere significativi margini di miglioramento (ad esempio molto si potrebbe fare mettendo in campo forme di rilevazione individuale che consentano di capire le motivazioni dell'abbandono citato); 2. orientamento, per il quale si prospettano azioni varie ma tutte finalizzate a andare nella direzione di azioni più incisive, sia in ingresso sia in itinere (ad esempio andare nelle scuole su invito, chiedere al Sort forme più specifiche di supporto al CdS per rendere maggiormente trasparente l'articolata offerta didattica del CdS, dare vita a collegi di area finalizzati alla redazione di sillabi necessari a rendere più chiari agli studenti contenuti e metodi degli insegnamenti ecc.).

Non essendovi altri punti da discutere, il Consiglio del Corso di Studio in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali termina alle ore 12,30.